

SUGGERIMENTI OPERATIVI PER LA STESURA DEL PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA

Analisi delle crisi – intenzionalità

Gli esempi¹ che seguono sono tratti dalla sperimentazione del Protocollo di ricerca-azione posta in essere nel corrente anno scolastico 2020/2021 in due Istituti scolastici della provincia di Varese: I.C. Campo dei Fiori di Comerio (classe I primaria) e I.C. Carminati di Lonate Pozzolo classe V primaria).

Esempio 1 – Primaria Pascoli – I.C. Campo dei Fiori

Situazione

A. viene segnalata perché ha crisi comportamentali, si rifiuta spesso di impegnarsi nelle attività proposte e quando si arrabbia urla e lancia oggetti.

Analisi funzionale

A	B	C
Alla classe viene proposta un'attività, A. dice che non è capace di svolgerla.	A. mette il broncio e si nasconde sotto il banco.	L'insegnante rassicura A. e chiede ad A. se ha voglia di lavorare vicino a lei.
L'insegnante chiede ad A. se ha voglia di lavorare vicino a lei.	A. accetta, prende il suo materiale e si siede alla cattedra vicino alla maestra	La maestra spiega l'attività e tutti, compreso A. iniziano a lavorare.
La maestra spiega l'attività e tutti, compreso A. iniziano a lavorare.	A. si arrabbia, urla e comincia a lanciare le matite.	La maestra le si rivolge in tono calmo e propone ad A. di aiutarla
La maestra le si rivolge in tono calmo e propone ad A. di aiutarla	A. non la ascolta, si alza, cammina per la classe e si mette a lanciare oggetti presi dai banchi dei compagni	La maestra dice ad A. che la ascolterà solo quando sarà tornata al suo posto e continua l'attività della classe ignorando A.
La maestra dice ad A. che la ascolterà solo quando sarà tornata al suo posto e continua l'attività della classe ignorando A.	A. torna al suo posto	La maestra sottolinea con un commento positivo l'azione di A. di tornare al suo posto
La maestra sottolinea con un commento positivo l'azione di A. di tornare al suo posto	A. comincia a svolgere la sua attività in autonomia chiedendo aiuto alla maestra quando è in difficoltà	A. riesce a portare a termine l'attività insieme ai compagni

Ipotesi FORSE SAREBBE MEGLIO IPOTESI – STRATEGIA – LINEA DI INT (VISUALIZZAZIONE DIFFERENTE)

1. A. trova il compito troppo difficile?
2. Ad A. è stato dato un compito diverso dai compagni?

Linee di intervento

Strategia 1:

Preparo anticipatamente il lavoro di A. suddividendolo in sequenze in modo tale che il

¹ I nomi utilizzati negli esempi sono ovviamente nomi di fantasia per preservare la privacy degli alunni



compito sia proposto in forma graduale e più accessibile.

Annoto i suoi comportamenti.

Strategia 2:

Fornisco ad A. lo stesso compito dei compagni ma prima la rassicuro che sarò presente e disponibile ogni volta che avrà bisogno di un chiarimento.

Annoto i suoi comportamenti.

Probabilmente – strategia 1: il compito appare troppo difficile, A. ha paura di non riuscire a farlo e di essere criticata dai compagni. Avere a disposizione un compito già suddiviso in step graduali la farà sentire capace ed efficace al pari dei compagni

Probabilmente – strategia 2 – A. ha lo stesso compito dei compagni, non si sente diversa! Sa che riuscirà a portarlo a termine perché la maestra la aiuterà a comprendere meglio le richieste.

Esempio 2 - Primaria Dante, IC Carminati, Lonate Pozzolo

Situazione G. viene segnalato perché ha crisi comportamentali, si rifiuta spesso di svolgere le attività proposte e quando si arrabbia lancia oggetti e abbandona l'aula.

Analisi funzionale

A	B	C
La maestra di sostegno è nel corridoio e sta condividendo le attività della giornata con l'educatrice	G. arriva brontolando, va incontro alla maestra di sostegno e promette di fare numerose opposizioni	Mentre G. e il docente di sostegno entrano in classe, G. si siede alla cattedra.
G. è seduto vicino alla cattedra	La maestra di classe compila il foglio della mensa	G. si alza e gira tra i banchi
G. continua a gironzolare tra i banchi	G. si avvicina allo scaffale e inizia a giocherellare con un microscopio	La maestra di sostegno invita G. a fare ritorno al suo posto
La maestra di sostegno chiede nuovamente a G. di sedersi al suo posto	G. si avvicina al suo banco e strappa il prospetto delle attività	La maestra di classe inizia ad esporre alla classe le attività del mattino, G. è rimasto al suo banco
G. dice alla maestra di classe d'aver svolto il compito	La maestra di classe chiede a G. di prendere il libro	G. si avvicina alla cattedra con il libro per farsi correggere il compito
G. ha svolto in modo corretto il compito	La maestra di classe gli propone di fare "il maestro" e di guidare insieme a lei la correzione del compito	G. seduto alla cattedra insieme alla maestra, legge il testo e chiede ad un compagno di condividere le risposte

Ipotesi

1. G. si aspetta qualcosa di diverso nella relazione con il docente di sostegno?
2. G., al mattino, ha bisogno di essere coinvolto nel momento di avvio delle attività?

Linee di intervento

Strategia 1:

L'insegnante di sostegno nel prospetto delle attività prevede un tempo per delle pause;



G. potrà scegliere tra una serie di attività preferite come utilizzare il tempo della pausa e in quei momenti individuali potrà avere attenzione esclusiva del docente e condividere interessi personali e esperienze proprie.

Annoto i suoi comportamenti.

Strategia 2:

L'insegnante di classe coinvolge G. nella compilazione delle presenze della mensa; G. verrà affiancato da un compagno di classe.

Annoto i suoi comportamenti.

Probabilmente

strategia 1: il tempo scuola se vissuto solo come un susseguirsi di attività didattiche aumenta l'ansia da prestazione per via della durata delle attività stesse e delle abilità implicate per portarli a termine. L'alunno chiede di potersi aprire all'insegnante di sostegno anche per creare uno spazio percepito come protetto e personale.

strategia 2: i momenti di inattività sono difficili da gestire in autonomia, l'alunno necessita di essere occupato e coinvolto in modo funzionale anche per l'ordinaria routine mattutina.



FUNZIONE DELLA CRISI – ESEMPI DI COMPILAZIONE DEL MODELLO D TRATTI DALLA RICERCA-AZIONE NEI DUE ISTITUTI COMPRENSIVI

ISTITUZIONE SCOLASTICA: I.C. Campo dei Fiori di Comerio		
PLESSO SCOLASTICO: Pascoli		
MODELLO D – PIANO INDIVIDUALE DI PREVENZIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI		
alunna: A.	data di estensione del documento XXX	Approvato dal Consiglio di Classe in data XXX Approvato dalla famiglia in data XXX Approvato dai curanti in data XXX
Allegati:	scheda di analisi della crisi (Modello A) Scheda di analisi della funzione (Modello C) schede sugli antecedenti e comportamenti da rinforzare (modelli C1 e C2)	
PROCEDURE DI ESTINZIONE DEL COMPORTAMENTO DISFUNZIONALE		
LISTA COMPORTAMENTI TARGET – Indica quali comportamenti diminuire in ordine di importanza 1. colpire oggetti/persone a causa della rabbia 2. evitamento e fuga		Tra I COMPORTAMENTI PROBLEMATICI individuati con la precedente scheda, viene individuato come prioritario quanto sotto riportato, sui cui si lavorerà nel periodo dal 01/02 al 28/02
Comportamento target e sua funzione	Intervento: strategie di estinzione	Conseguenze
Colpire oggetti/persone a causa della rabbia	Evitare contenimento fisico Cercare mediazione (con il supporto dei colleghi delle altre classi) per quando poter fare ingresso in aula di un'altra classe, a seguito di richiesta formulata correttamente (busso, chiedo "Posso entrare?"). Uso di storie sociali e video modeling per insegnare l'apprendimento di comportamenti e rispetto delle regole condivise Uso di role playing	Vissuto emotivo rispettato e accolto con il dialogo e l'ascolto Stimolo a maggiore consapevolezza e autoregolazione Apprendimento comportamenti e regole



<p>Evitamento e fuga</p> <p>Allontanarsi dall'aula come fuga dal contesto percepito come faticoso durante l'intervallo per rumore, confusione</p>	<p>Insegnare comportamenti alternativi e sostitutivi alla fuga</p> <p>Dare la possibilità di uno spazio e un tempo tranquillo anche durante l'intervallo, per condividere in coppia con un/a compagno/a un momento di gioco</p>	<p>Incremento della capacità di stare in situazioni difficili per l'alunna</p> <p>Maggiore capacità di autoregolazione emotiva.</p> <p>Aumento delle competenze prosociali</p>
---	---	--

PROCEDURE DI RINFORZO DEL COMPORTAMENTO ADEGUATO

<p>LISTA COMPORTAMENTI TARGET – Indica quali comportamenti incrementare in ordine di importanza</p> <p>1 riuscire a comunicare situazioni di disagio in modo più funzionale</p> <p>2. chiedere il permesso di poter andare da qualche parte</p> <p>3. apprendimento di comportamenti più autonomi</p>	<p>Tra I COMPORTAMENTI PROBLEMATICI individuati con la precedente scheda, viene individuato come prioritario quanto sotto riportato, sui cui si lavorerà nel periodo</p> <p>dal 01/02 a l 28/02</p>
--	---

Comportamento target e sua funzione	Intervento: strategie di rinforzo	Conseguenze
<p>A. è stanca e smette di applicarsi nel compito assegnato</p> <p>A. manifesta il bisogno di restare in un angolino riparato in cui si senta contenuta</p>	<p>Suddividere il compito assegnato in sequenze più brevi e meno stancanti per l'alunna</p> <p>Parlare con lei di questa necessità</p> <p>Costruzione di una casetta in cui può rifugiarsi nei momenti in cui ne sente il bisogno e da utilizzare come luogo della crisi ("Casa della calma")</p>	<p>Maggiore capacità di attenzione sostenuta</p> <p>Miglioramento del senso di autoefficacia</p> <p>Autoregolazione</p> <p>Senso di sicurezza</p> <p>Autocontenimento</p>
<p>Chiedere il permesso di poter andare da qualche parte</p>	<p>Token economy: una faccina sorridente quando chiede il permesso prima di avviarsi, o, non riuscendo a farlo in autonomia, se accetta di fermarsi quando l'adulto glielo ricorda</p>	<p>Incremento rispetto della regola</p>



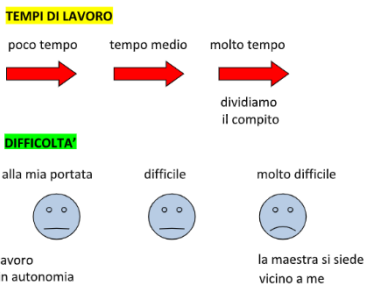
<p>Sostituire l'abbraccio con altri gesti/riti per incrementare il processo di autonomizzazione</p> <p>(a scelta o prendendo spunto dalla ruota dei saluti)</p>	<p>Token economy: una faccina sorridente quando accetta di salutare a voce/con un gesto alternativo all'abbraccio</p>	<p>Incremento dell'uso gesti sostitutivi</p> <p>Apprendimento di comportamenti più consoni all'età; avvio del processo di maggiore autonomizzazione</p>
<p>MODIFICHE DA APPORTARE AL CONTESTO</p>	<p>Individuare spazio della calma; proposta di utilizzare, per ritrovare la calma, una "Casa della calma" costruita insieme, in cui rifugiarsi ogni volta che l'alunna ne senta l'esigenza.</p> <p>Condividere con tutta la classe poche e semplici regole di comportamento; costruire il cartellone delle regole (attenzione al linguaggio utilizzato, proporre e non vietare)</p> <p>Predisporre cartelli con avvisi (per es.: qui la porta è chiusa e non posso entrare)</p>	<p>Consapevolezza che c'è un luogo dove potersi "rifugiare" nei momenti di crisi.</p> <p>Imitazione dei pari nel rispetto delle regole definite</p> <p>Osservanza di una regola non esplicitamente rivolta ad A. ma che è "per tutti"</p>
<p>MODIFICHE NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SCOLASTICO</p>	<p>Frammentazione del compito in microsequenze</p> <p>Scansione più sistematica di attività/pausa, proposta di attività piacevoli da condividere con i compagni</p> <p>Utilizzo della palestra/palestrina per momenti di gioco motorio libero</p>	<p>Maggiore capacità di tenuta in situazione e sul compito dato.</p> <p>Aumento della capacità di relazionarsi con i compagni</p> <p>Scarico delle energie in esubero</p>
<p>MODIFICHE NELLE RISPOSTE DI ADULTI E COMPAGNI</p>	<p>Sorveglianza senza contenimento fisico</p> <p>Accompagnamento dei compagni nella comprensione degli agiti di A.</p>	<p>Allentamento della "pressione emotiva", l'alunna ha meno motivi per manifestare la sua oppositività.</p>



	Insegnamento di procedure atte a de-potenziare I comportamenti disfunzionali di A. (per es. Non insistere in eventuali richieste o allontanarsi o richiamare l'attenzione dell'insegnante, ecc.)	Innalzamento della soglia di comprensione e accettazione delle caratteristiche più problematiche dell'alunna. Apprendimento di strategie "diversive"
MODIFICHE NELL'INSEGNAMENTO	Privilegiare aspetti sociali e di condivisione interpersonale, anche attraverso modalità di "classi aperte". Progettare attività disciplinari con argomenti che possano essere condivisi con l'alunna	Esposizione dell'alunna a diverse esperienze socializzanti in un contesto di apprendimento naturale

ISTITUZIONE SCOLASTICA: I.C. Carminati Lonate Pozzolo		
PLESSO SCOLASTICO:		
MODELLO D – PIANO INDIVIDUALE DI PREVENZIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI		
alunno/a: A.	data di estensione del documento XXX	Approvato dal Consiglio di Classe in data XXX Approvato dalla famiglia in data XXX Approvato dai curanti in data XXX
Allegati:	scheda di analisi della crisi (Modello A) Scheda di analisi della funzione (Modello C) schede sugli antecedenti e comportamenti da rinforzare (modelli C1 e C2)	
PROCEDURE DI ESTINZIONE DEL COMPORTAMENTO DISFUNZIONALE		
LISTA COMPORTAMENTI TARGET – Indica quali comportamenti diminuire in ordine di importanza 1. Esplosioni di rabbia per senso di inefficacia e noia 2. Opposizioni al compito		Tra I COMPORTAMENTI PROBLEMATICI individuati con la precedente scheda, viene individuato come prioritario quanto sotto riportato, sui cui si lavorerà nel periodo dal 20/11 al 20/12



Comportamento target e sua funzione	Intervento: strategie di estinzione	Conseguenze
<p>Esplosioni di rabbia per senso di inefficacia e noia</p>	<p>Vengono ridotti/annullati i tempi di inattività</p> <p>Viene organizzato il laboratorio di tecnologia</p> <p>Viene proposta la realizzazione di una presentazione ppt per raccontare le proprie abilità e passioni</p>	<p>G. si sente accolto e acquisisce consapevolezza circa le situazioni che lo mettono in difficoltà.</p> <p>G. utilizza materiali diversi (piastrelline di plastica, traforo e compensati, plecchette di metallo) per costruire modellini di veicoli e quadretti con tecnica del collage. Così facendo viene meglio canalizzata la sua carica fisica ed emotiva.</p> <p>G. partecipa attivamente a riflessioni sulle sue potenzialità aumentando autostima e senso di efficacia</p>
<p>Opposizione al compito</p>	<p>Viene messo a disposizione uno strumento per l'analisi del compito proposto.</p>  <p>Vengono predisposte diverse modalità di esecuzione per uno stesso compito</p>	<p>G. si esprime circa la durata di un compito e il livello di difficoltà percepito.</p> <p>G. prende in esame le caratteristiche del compito proposto e, a partire dai suoi punti di forza, prende decisioni su come poterlo portare a termine (mezzi e fasi)</p> <p>G. sperimenta una maggiore responsabilità verso il compito scolastico perchè la sua attenzione è focalizzata sulle procedure e sugli scopi</p>
PROCEDURE DI RINFORZO DEL COMPORTAMENTO ADEGUATO		
<p>LISTA COMPORTAMENTI TARGET – Indica quali comportamenti incrementare in ordine di importanza</p> <p>1. Pianificazione partecipata delle attività scolastiche</p>	<p>Tra I COMPORTAMENTI PROBLEMATICI individuati con la precedente scheda, viene segnalato come prioritario quanto sotto</p>	



2. Utilizzo finalizzato di strumentazione tecnologica (tablet e pc)		riportato, sui cui si lavorerà nel periodo dal 20/11 al 20/12
Comportamento target e sua funzione	Intervento: strategie di rinforzo	Conseguenze
Pianificazione partecipata delle attività scolastiche	Viene predisposta la tabella delle attività della giornata Viene organizzato uno spazio al di fuori dalla classe per consentire la pratica di attività manuali e di gioco Le attività non svolte vengono ricalendarizzate considerando il planning settimanale di esercitazioni/interrogazioni /verifiche	Viene accolto il bisogno di G. di avere delle pause dal lavoro della classe G.partecipa alla stesura della scaletta giornaliera delle attività così viene ridimensionata la sua sensazione di "subire" il tempo anzichè gestirlo. Incremento di partecipazione, senso di efficacia e problem solving
Utilizzo finalizzato di strumentazione tecnologica (tablet e pc)	Viene presentata la piattaforma "leggixme" e quella predisposta dalla casa editrice dei libri in adozione per lavorare con sintesi vocale e app predisposte per la produzione scritta guidata	G. riesce a svolgere le attività di studio, lettura e scrittura alleggerendo il carico di lavoro e incrementando l'autonomia di lavoro Vengono valorizzate le competenze digitali acquisite durante il laboratorio di tecnologia organizzato negli anni precedenti
MODIFICHE DA APPORTARE AL CONTESTO	Individuazione di procedure comuni a tutta la classe per definire la scansione delle attività e per regolare lo svolgimento delle esercitazioni Predisposizione di uno spazio fuori dalla classe rifornito di materiali e giochi diversificati	Il contesto scolastico risponde al bisogno di G. di vedersi impegnato anche in attività extradattiche. L'alunno è valorizzato nella sua vena artistica e nella creatività.



<p>MODIFICHE NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SCOLASTICO</p>	<p>Le attività singole vengono organizzate tenendo conto delle possibilità attentive dell'alunno.</p> <p>Durante la mattina sono anche previste attività all'aperto o in palestra</p> <p>Viene messo a disposizione lo strumento per l'analisi del compito e la tabella delle attività della giornata</p>	<p>I compiti vengono portati a termine senza opposizioni e l'alunno sperimenta successi e gratificazioni.</p> <p>Il movimento allenta le tensioni nervose e consente di canalizzare meglio la carica energetica</p> <p>G. espone il suo punto di vista sui compiti proposti, il dialogo consente di mettere in luce i suoi preconcetti e riduce gli atteggiamenti oppositivi.</p> <p>Anticipare gli impegni della giornata consente di creare prevedibilità e diminuire gli stati di ansia per la prestazione.</p>
<p>MODIFICHE NELLE RISPOSTE DI ADULTI E COMPAGNI</p>	<p>Gli adulti di riferimento utilizzano prevalentemente la strategia del rispecchiamento e del role play</p> <p>Durante I momenti di ostilità vengono presentate le conseguenze di certi agiti e ci si confronta sull' utilità di analizzare il mezzo che meglio permette di ottenere lo scopo</p> <p>Dopo una discussione con i compagni, viene proposto un confronto per chiarire i punti di vista e i fatti accaduti. Il confronto porta a scegliere modalità alternative a quelle assunte.</p>	<p>G. comprende i suoi agiti e li contestualizza senza subire richiami o giudizi</p> <p>La riflessione guidata allenta le tensioni e aumenta la possibilità di agire operando una scelta piuttosto che lasciarsi trascinare dall'impulsività (per questo è stato utile richiamare l'attenzione dell'alunno anche attraverso detti e/o frasi di canzoni note)</p> <p>G. sperimenta altre strategie per la relazione con i pari e acquisisce consapevolezza circa i motivi che lo indispongono.</p>
<p>MODIFICHE NELL'INSEGNAMENTO</p>	<p>Le insegnanti individuano diverse tipologie di esercizio per uno stesso obiettivo.</p>	<p>G. può partecipare alle lezioni e sentirsi adeguato</p>



	<p>Vengono alternate attività individuali con attività collettive prevedendo anche degli spostamenti fisici</p> <p>Si inseriscono attività di ricerca individuale finalizzata a mettere in luce le curiosità e gli interessi personali</p> <p>I bambini vengono coinvolti anche per la preparazione delle attività di verifica scritta e orale mediante la visione di filmati, la tecnica degli appunti e la predisposizione di quiz digitali attraverso piattaforme gratuite (larningapp kahoot wordwall)</p>	<p>Le potenzialità dell'alunno diventano azioni concrete che restituiscono benessere e incremento di abilità e conoscenze</p> <p>G. riesce a studiare con efficacia e cambia la sua predisposizione nei confronti degli impegni scolastici e delle regole del contesto</p>
--	--	--



Altri esempi forniti dalle dott. Sella e Raffognato

Analisi delle crisi – intenzionalità

Esempio		
Situazione M. viene segnalato perché spesso ha crisi comportamentali durante le quali lancia libri o compiti, urla e si rifiuta di lavorare.		
Analisi funzionale:		
A	B	C
Tutta la classe legge lo stesso libro di lettura. M. ha un testo semplificato per difficoltà di lettura (dislessia no difficoltà di comprensione)	M. lancia il libro, urla	L'insegnante prova a farlo lavorare vicino a lui, la classe continua a lavorare
L'insegnante prova a farlo lavorare vicino a lui. La classe continua a lavorare	M. rifiuta di lavorare, lancia il libro e urla	Viene mandato in corridoio
Viene mandato in corridoio	M. continua ad urlare	Viene portato in presidenza
Ipotesi: 1. M. non vuole leggere? 2. M. non vuole leggere un libro diverso dai compagni?		
Linee di intervento Strategia n. 1 M. avrà lo stesso libro dei compagni. Potrà leggere ad alta voce e se, se la sente, potrà iniziare a leggere ad alta voce per primo o gli verrà indicato il punto per iniziare la lettura. Annoto i suoi comportamenti		
Strategia n.2 LETTURA INDIVIDUALE A MENTE lui avrà il libro in versione audio che ascolta con auricolari, mentre i compagni leggono a mente. Annoto i suoi comportamenti		
Probabilmente condividere lo stesso libro mi fa sentire uguale agli altri. Mi fa accettare la mia difficoltà a leggere ma non a comprendere, mi rende partecipe in una discussione sul contenuto del libro (sono come gli altri) . Probabilmente sto bene e mi accetto.		



Analisi della funzione delle crisi

COMPORAMENTO	EFFICACE PER COSA?
M. ha urlato contro l'insegnante che voleva fargli fare un compito, lo ha spinto contro il muro ed è uscito dalla classe sbattendo la porta	M. ha ottenuto di non fare il compito che non voleva fare. Questo risultato potrebbe indurlo a ripetere un comportamento esplosivo ogni volta che vorrà evitare qualcosa che non vuole
M. urla e lancia oggetti invece di eseguire l'attività proposta.	M. evita il compito. L'insegnante, ignorando il suo comportamento e rassicurandolo sul fatto che avrà il suo aiuto, lo induce a ritornare al suo posto. Il rinforzo positivo immediato consente a M. di continuare l'attività percependosi capace.
Durante la prima ora di lezione, M. si è alzata dal banco 7 volte senza motivo, l'ultima volta, dopo il richiamo dell'insegnante, si è messa a urlare e ha strappato i quaderni di alcuni compagni; ha dato un morso all'insegnante che stava cercando di fermarla e ha preso il bidello a calci.	M. non era partecipe del lavoro degli altri e si sentiva isolata. Quindi ha disturbato gli altri e quando è stata richiamata è esplosa la rabbia. Quindi M. ha ottenuto di essere al centro dell'attenzione e ha anche scaricato la rabbia che covava dentro. La prossima volta che M. si sentirà isolata e vorrà attenzione, ripeterà il comportamento disturbante e poi esploderà per diminuire la tensione interna
M. gira tra i banchi, tocca materiale disposto sui ripiani e strappa il piano delle attività giornaliere durante l'appello per la mensa.	M. ha ottenuto attenzione dalle insegnanti durante un momento di inattività. Il comportamento potrebbe ripetersi ogni volta che l'alunno si troverà senza indicazioni o impegni. Quando l'attività didattica riprende e lui può partecipare apportando il suo contributo ritorna ad assumere un atteggiamento adatto.

Chiaramente si tratta di formulare ipotesi, che vanno verificate.

Attenzione a non confondere la valutazione di inadeguatezza che si esprime su un comportamento, con le ragioni che lo determinano. Il comportamento può essere socialmente inadeguato ma alla funzione cui esso assolve, va sempre data accoglienza e rispetto; soltanto in questo modo si potranno trovare e insegnare modalità di comportamento socialmente adatte e contemporaneamente efficaci.



Altri esempi tratti dal Protocollo dell'Emilia Romagna:

Esempio 1

Situazione

F. spesso a mensa esplode in crisi violente, rovescia i tavoli e il cibo, proprio e altrui. Non lo fa tutti i giorni. Soltanto qualche volta.

F. non parla e non usa alcun sistema di comunicazione alternativo; a volte si esprime a gesti

Osservazione

La situazione "mensa" viene analizzata in diversi giorni, sia quando la crisi c'è, sia quando non avviene.

Quale regolarità viene trovata?

Che la crisi accade soltanto quando in tavola arriva un certo tipo di cibi.

Ipotesi

F. non vuole mangiare quel tipo di cibo.

Quale funzione può assolvere la crisi in questo contesto?

F. distrugge il cibo che non vuole mangiare. I disastri di contorno sono soltanto "effetti collaterali" per lui indifferenti.

Perché F. deve arrivare a fare una crisi distruttiva per non mangiare quel cibo? Semplicemente perché non ha altri mezzi di comunicazione. Nessuno lo ha mai messo in condizioni di esprimere la propria volontà di non mangiare quel cibo.

Linee di intervento

Come si conferma l'ipotesi?

Basta proporre a F. il cibo detestato e un altro cibo che sappiamo piacergli molto e concedergli di scegliere. Se sceglie l'altro e magari colpisce quello che non vuole, avremo la nostra controprova; togliendo il cibo detestato dalla mensa, almeno per lui, avremo riportato la pace, ma resterà il problema fondamentale di come insegnare a Marco a comunicare.

Certamente F. avrà anche altre crisi in altre situazioni, e si può ipotizzare che molte di esse derivino dal fatto che non ha strumenti di comunicazione.

Obiettivo prioritario nel PEI: utilizzare strumenti di comunicazione aumentativa e alternativa (CAA)

Individuazione della funzione target da affrontare per prima		
Tra le funzioni individuate con la precedente scheda, viene individuato come prioritario quanto sotto riportato, sui cui si lavorerà nel periodo		
FUNZIONE	DESCRIZIONE	PERCORSI DI PREVENZIONE
Evitamento di condizioni sensoriali ostative	Evitamento delle luci al neon	Chiedere al Comune o alla provincia la sostituzione delle luci al neon in classe
	Evitamento dei suoni improvvisi e forti	Suggerimento alla famiglia per l'acquisto di cuffie che possano filtrare i suoni troppo forti
	Evitamento del contatto fisico pressante	Insegnare ai compagni a tenere una distanza rispettosa dal compagno in difficoltà



Difficoltà di comunicazione	Comunicare il disagio e lo <i>stress</i> provocati da iperstimolazioni sensoriali	Attivare percorsi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (dire quali)
-----------------------------	---	---

Esempio 2

Situazione

L. ogni tanto emette una specie di lamento e morde la persona che ha vicino, oppure morde se stesso.

Osservazione

All'osservazione ripetuta ci si rende conto che questi comportamenti si evidenziano quando lungo la strada passano le ambulanze del vicino ospedale, con le sirene spiegate.

L'aula si affaccia proprio sulla strada, quindi il suono giunge molto forte.

Ipotesi

L. sente molto i suoni forti e il fastidio che gli procurano è così violento che reagisce in modo fisico.

Ad un esame audiometrico si rileva che L. è iperuditivo e quindi percepisce i suoni molto più accentuati rispetto agli altri, la qual cosa gli procura spavento e dolore. L. ha una diagnosi di autismo e non è verbale, per cui non ha potuto spiegare cosa lo disturba tanto.

Il mordere qualcosa o qualcuno serve come scarico di una sensazione troppo forte e dolorosa.

Linee di intervento

La soluzione si trova spostando la classe in un'aula diversa che è più lontana dalla strada. In questo modo il suono giunge attenuato e ne diminuisce l'impatto.

Inoltre per l'alunno viene progettato, in accordo con la famiglia e con la sanità, di avviare un progetto di desensibilizzazione ai suoni improvvisi, nel quadro dell'educazione musicale.

Inoltre viene fornito a L. un bracciale fatto di materiale morbido e non tossico, che può essere morsiato senza conseguenze.

MODELLO D – ESEMPI DI COMPILAZIONE

	ANALISI	OBIETTIVI per il periodo dal ... al
FUNZIONE INDIVIDUATA COME PRIORITARIA	<p>Esempi:</p> <p>Funzione comunicativa dei propri bisogni</p> <p>Funzione di evitamento di iperstimolazione sensoriale</p> <p>Funzione di scarico della tensione</p>	<p><u>Esempi di obiettivi per l'alunno:</u></p> <p>Imparare ad usare le carte per dire STOP e per chiedere di andare in bagno (uso della CAA)</p> <p>Uso di cuffie per attutire i suoni disturbanti</p> <p>Imparare ad usare un "kit" di decompressione (calm down kit) personalizzato</p> <p>Uso di strumenti per lo sviluppo della consapevolezza dei propri vissuti emotivi (termometro della rabbia, carte delle</p>



		emozioni, ...)
MODIFICHE AL CONTESTO DA APPORTARE	<p>Esempi: Ambiente scolastico più ordinato</p> <p>Eliminazione/attenuazione delle fonti di stimolazione sensoriale eccessive</p> <p>Regole di comportamento semplici e chiaramente elencate sulla parete</p> <p>Riorganizzazione della classe in "angoli" di lavoro o di relax diversi Uso del timer</p>	<p><u>Esempi di obiettivi per i docenti:</u> Dare regole alla classe sui momenti di transizione (evitare resse, confusione, spintoni, urli)</p> <p>Predisposizione di calendari delle attività giornaliere</p> <p>Consentire l'uso di cuffie per attutire i suoni disturbanti</p> <p>Collocazione del banco lontano dalla finestra per evitare distrazioni</p> <p>Proibizione di modalità comunicative aggressive nel contesto scolastico</p>
MODIFICHE NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SCOLASTICO	<p>Esempi: Definire unità di lavoro compatibili con i tempi di attenzione dell'alunno</p> <p>Consentire all'alunno di partecipare ad attività a lui congeniali svolte anche da altre classi</p> <p>Potenziare le attività motorie</p> <p>Potenziare le attività musicali e/o artistiche</p>	<p><u>Esempi per i docenti:</u> Programmare unità di lavoro di durata massima di 15 minuti</p> <p>Intervallare i compiti a tavolino con altri che prevedano movimento: svolgimento di compiti del tipo recapitare la posta interna, ...</p> <p>Attivare percorsi a classi aperte: il giovedì dalle 15 alle 16 musica con la 2° B</p> <p>Partecipare alle attività di educazione fisica il venerdì dalle 9 alle 10 con la classe 1° F</p>
MODIFICHE NELLE RISPOSTE DEGLI ADULTI E DEI COMPAGNI	<p>Esempi: Evitare di affrontare l'alunno con modalità aggressive</p> <p>Usare sempre un tono di voce pacato</p> <p>Usare un linguaggio corporeo non ostativo</p> <p>Calibrare i NO ma, una volta pronunciati, mantenerli a qualsiasi costo</p> <p>Evitare di confermare i comportamenti negativi, come dare attenzione se richiesta in modo negativo, oppure cedere di fronte ad una crisi</p> <p>Fare attenzione a non identificare mai l'alunno con i suoi comportamenti</p>	
MODIFICHE NELL'INSEGNAMENTO	<p>Esempi: Privilegiare il lavoro di</p>	<p><u>Esempi per i docenti:</u> Inserire l'alunno in un gruppo di compagni</p>



<p>NTO</p>	<p>gruppo</p> <p>Fornire a tutti occasioni per dimostrarsi bravi in qualcosa</p> <p>Sfruttare la pluralità dei linguaggi soprattutto con le nuove tecnologie Utilizzare metodologie peer-to- peer.....</p> <p>Utilizzare Token Economy come rinforzo dei comportamenti positivi</p> <p>Utilizzo di scene di film per mostrare comportamenti socialmente adeguati ovvero quelli inadeguati</p> <p>Evitare di rendere premiante la crisi</p>	<p>cooperanti per lo svolgimento del seguente compito ... (dal giorno ... al giorno ...)</p> <p>L'alunno realizza una compilation musicale che poi presenta ai compagni (dal giorno al giorno ...)</p> <p>Con l'uso della Lavagna interattiva l'alunno inserisce immagini sulla compilation musicale da lui realizzata. Le immagini si riferiscono al periodo storico studiato al momento oppure a corredo della lezione di scienze naturali sugli uccelli migratori inserisce immagini di uccelli migratori in volo, oppure</p> <p>L'alunno X per il periodo dal ... al sarà il tutor di Y per sostenerlo nelle procedure di scarico delle tensioni.</p> <p>L'alunno riceve un token ogni volta che chiede una cosa "per favore", ogni volta che chiede di andare in bagno anziché andarci e basta,</p> <p>Nel periodo dal ... al .. chiedere agli alunni della classe quali scene collegano a comportamenti socialmente adeguati/inadeguati</p> <p>Esaminarle in classe con la lavagna interattiva in modo da registrare i commenti degli alunni</p> <p>Dopo la crisi, effettuate le procedure di "distensione", riprendere da dove si era lasciato.</p> <p>Dare all'alunno la possibilità di esprimersi e di chiedere, in ogni caso disporre le cose in modo da ottenere un risultato positivo</p>
-------------------	--	---

